



“La cultura dell’integrazione è rendere normale domani ciò che ieri era impossibile”

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

per l’integrazione degli alunni
stranieri

Allegato al

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

INDICE

PREMESSA	2
FASE AMMINISTRATIVA	4
FASE DELLA COMUNICAZIONE	5
FASE EDUCATIVO-DIDATTICA E VALUTAZIONE	6
FASE SOCIALE	9
QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE	10

PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione e inclusione degli alunni stranieri. E' uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dai referenti della commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le fasi di accoglienza e vengono proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione scolastica e sociale.

Nella stesura del protocollo vengono presi in considerazione i principi formativi, le finalità espresse dal P.O.F. dell'Istituto.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

- ☐ RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto di accoglienza, di partecipazione e di condivisione.
- ☐ DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.
- ☐ FAVORISCE la creazione di un contesto favorevole all'incontro di culture diverse e lo sviluppo di un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe.

- ☐ PROMUOVE la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.
- ☐ PROMUOVE la competenza degli alunni prioritariamente nella Lingua Italiana.
- ☐ INDICA le buone prassi atte ad una piena partecipazione della vita scolastica e di conseguenza alla diminuzione della dispersione scolastica.

Tenuto conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- Legge n.40 –6 marzo 1998;
- D. Lgs n. 286 –25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- DPR n. 394 –31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);
- DPR n. 275 –1999 delle indicazioni ministeriali, tra cui:
 - CM n. 205 –26 luglio 1990;
 - CM n. 73 –2 marzo 1994;
 - CM n. 87 –23 marzo 2000;
 - CM n. 3 –5 gennaio 2001;
- CM 24/2006 Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale (Consiglio d'Europa 2010)
- Linee guida per la progettazione del percorso di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana – MIUR dicembre 2012
- CM 4233/2014 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

- *Legge 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*
- *Nota MIUR 5535/2015 "Diversi da chi?" Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR*
- *Nota MIUR n.4469 del 14.09.2017 Linee Guida per l'Educazione alla pace e alla Cittadinanza Globale*
- *Nota MIUR 2239 del 28.04.2017 Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri, Programma nazionale FAM, Obiettivo Specifico 2 "Integrazione e migrazione legale" – Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building" – lettera K), Prog.n.740*
- *Nota MIUR 7075 del 21.12.2017 Attivazione processi di Ricerca-azione delle Reti di Scuole regionali per lo sviluppo del "Piano pluriennale di formazione per Dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri*

Il protocollo di accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

1 Amministrativo - Informativo

2 Comunicativo - Relazionale

3 Educativo - Didattico e Valutazione

4 Sociale

1 FASE AMMINISTRATIVA INFORMATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

ISCRIZIONE

TEMPI	ATTIVITA' DELLA FAMIGLIA	ATTIVITA' DELLA SCUOLA	ATTIVITA' DI ALTRI ENTI (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
<p>In qualsiasi momento dell'anno scolastico o entro il termine stabilito dalle norme ministeriali</p> <p>(D.P.R.n.394/99 art.45; C.M. del 23 marzo 2000, n.87; C.M.del 23 dicembre 2005 n.93)</p>	<p>Prende contatti con la scuola e fa pervenire la documentazione richiesta.</p> <p>Fornisce alla scuola tutte le informazioni utili per un buon inserimento dell'alunno.</p>	<p>Un incaricato dell'ufficio di segreteria consegna e illustra i moduli di iscrizione.</p> <p>La segreteria informa i referenti dell'ambito dell'interculturale dell'avvenuta iscrizione.</p> <p>Acquisisce l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica.</p> <p>Accerta la presenza di <u>documenti anagrafici</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza, codice fiscale) -<u>documenti sanitari</u> (vaccinazioni obbligatorie). Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza. -<u>documenti scolastici</u> (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati). <p>Il permesso di soggiorno, sebbene richiesto, non è condizione indispensabile per l'iscrizione dell'alunno. Viene applicato il principio della tutela dei minori (D.L. n.76/2005; art.68 Legge 144/99).</p> <p>Informa la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue relativa all'insegnamento della religione. Inoltre comunica la data fissata per il primo incontro conoscitivo con i referenti e la data di inserimento nella classe di riferimento.</p> <p>Richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona (mediatore culturale) che possa fungere temporaneamente da tramite.</p>	<p>L'ente preposto provvede, se possibile, alla necessità di un mediatore culturale.</p>

2 FASE COMUNICATIVA RELAZIONALE

In questa fase i referenti dell'intercultura/ integrazione degli alunni stranieri organizzano un incontro con la famiglia e l'alunno durante il quale raccolgono tutte le informazioni utili per un'adeguata accoglienza.

(ALLEGATO N.1)

TEMPI	ATTIVITA' DELLA FAMIGLIA	ATTIVITA' DEI REFERENTI DELL'AMBITO INTERCULTURA/ INTEGRAZIONE	ATTIVITA' DI ALTRI ENTI (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Dopo l'iscrizione	Fornisce ai referenti tutte le informazioni utili per un buon inserimento dell'alunno.	<ul style="list-style-type: none"> - I referenti attivano il colloquio con la famiglia e l'alunno (buone prassi Allegato n.1); esso rappresenta un momento utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia. - Raccolgono informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino e sul sistema scolastico del Paese di provenienza, stendendo una iniziale biografia dell'alunno. <u>(Allegato. n 2)</u> - Creano un fascicolo per ogni studente che verrà condiviso con i docenti, arricchito nel corso dell'anno e conservato in segreteria. -Illustrano il funzionamento della scuola. -Svolgono il colloquio con il bambino; - Compilano la Carta d'Identità linguistica; <u>(Allegato n.3)</u> - Trasmettono le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe. - Consegnano agli insegnanti la scheda di rilevazione del comportamento relazionale e linguistico da stilare. <u>(Allegato n.4)</u> - Collaborano con i docenti di classe per individuare le risorse necessarie ad attivare un adeguato percorso educativo didattico ed eventuali strumenti di facilitazione. 	L'ente preposto provvede, se possibile, alla necessità di un mediatore culturale.

3 FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

I referenti condividono le informazioni raccolte con gli insegnanti che effettuano un'osservazione degli alunni e programmano un percorso didattico-educativo adeguato.

TEMPI	ATTIVITA' DELLA FAMIGLIA	ATTIVITA' DELLA SCUOLA	ATTIVITA' DI ALTRI ENTI (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
<p>Questa fase è immediatamente successiva all'assegnazione dell'alunno alla classe.</p>		<p>Tenuto conto delle informazioni ricevute dai docenti il DS determina la classe di iscrizione seguendo il criterio generale di inserimento dell'alunno secondo l'età anagrafica (art.45 del D.P.R. 394/99)</p> <p>Qualora si evidenzino criticità nella fase conoscitiva e di osservazione (della durata di due settimane) si prenderà in considerazione l'iscrizione a una classe immediatamente precedente o successiva.</p> <p>I docenti predispongono l'accoglienza individuando degli insegnanti e alunni di riferimento che affianchino gli alunni neo inseriti nella conoscenza del contesto scolastico.</p> <p>Una volta trascorse le due settimane di osservazione i docenti restituiscono la scheda di osservazione ai referenti (Allegato n.4) e si confrontano sulla situazione dell'alunno.</p> <p>I docenti definiscono, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento nelle modalità ritenute più adeguate e individuando, se necessario, i percorsi disciplinari personalizzati e gli obiettivi da raggiungere.</p> <p>Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato anche mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti o in collaborazione con Associazioni sul territorio.</p>	<p>Le Associazioni sul territorio collaborano con la scuola mettendo a disposizione le competenze necessarie.</p>

Valutano caso per caso, nell'ambito della propria disciplina, le effettive competenze e necessità degli alunni, individuando gli obiettivi da raggiungere e i percorsi disciplinari personalizzati.

(La decisione di predisporre un percorso personalizzato è solo del Consiglio di Classe o del Team Docente. In accordo con quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa 2019-2021, nei primi due anni dall'ingresso in Italia della studentessa o dello studente, questo percorso è descritto dal Piano di Studi Personalizzato (PSP), mentre in caso di necessità, dopo i due anni dall'ingresso in Italia, dal Piano Didattico Personalizzato (PDP) come per gli alunni con BES non certificati con L.104/92 o L.170/10 - D.P.R. 394/99, CAPO VII "Disposizioni in materia di istruzione", art. 45 - MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri C.M. 4233 19/02/2014)

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri deve tenere conto del singolo percorso di apprendimento in particolare per coloro che si possono definire neo-arrivati.

TEMPI	ATTIVITA' DELLA FAMIGLIA	ATTIVITA' DELLA SCUOLA	ATTIVITA' DI ALTRI ENTI (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Primi mesi di scuola		<p>Le prove di verifica e la successiva valutazione delle competenze dovranno essere calibrate in riferimento ad obiettivi adeguati alle reali possibilità degli alunni, non al livello medio della classe.</p>	Forniscono, se possibile, materiale didattico interculturale.
In itinere		<p>Sul piano degli apprendimenti curricolari, il docente, come previsto dalla normativa vigente, rilevati i bisogni specifici di apprendimento, anche sulla base delle prove effettuate al momento dell'inserimento, individua modalità di semplificazione (obiettivi della classe, ma semplificati, con ritmi individualizzati) e di facilitazione linguistica, adattando ad essi la verifica e la valutazione. Tali interventi saranno messi in atto per il tempo strettamente necessario come stabilito dalla normativa.</p> <p>Le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana.</p> <p>(Articolo 5 del DPR n. 89/2009 comma 10)</p>	
Fine primo quadrimestre e fine anno scolastico		<p>Nella valutazione è possibile prendere come riferimento il quadro comune europeo per le lingue che considera i seguenti indicatori: comprensione orale, comprensione scritta, lettura, produzione orale, produzione scritta.</p>	

Esami di Stato Scuola Secondaria di I° grado

L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso di studio personale (PSP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

La normativa vigente (DPR 394/1999, art. 45; DPR n.122/2009 Regolamento sulla valutazione scolastica) prevede che gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essa consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei livelli di partenza, del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali».

La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati; Per gli alunni stranieri neo arrivati, i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PSP che dovrà essere accluso alla documentazione d'esame.

ALUNNI DI ORIGINE UCRAINA

In considerazione del livello delle competenze linguistico-comunicative, ricettive e produttive, scritte e orali nella lingua italiana ovvero del mancato raggiungimento delle competenze disciplinari previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, è previsto l'esonero dalla partecipazione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per gli alunni ucraini frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado che non siano in grado di sostenere le prove di cui all'ordinanza ministeriale n. 64/2022.

La partecipazione all'esame di Stato è sostituita dalla valutazione finale da parte del consiglio di classe, che rilascia un attestato di credito formativo. Tale attestato assolve comunque agli obblighi di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 76/2005 pertanto costituisce titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado, ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, consentendo il conseguimento del diploma conclusivo della scuola secondaria di secondo grado o una qualifica professionale entro il diciottesimo anno di età.

Su richiesta della famiglia, l'attestato costituisce titolo per l'eventuale iscrizione, per l'anno scolastico 2022/2023, alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

D'ESAME

E' opportuno temperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- . prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- . facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- . consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- . concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

4 FASE SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

TEMPI	ATTIVITA' DELLA FAMIGLIA	ATTIVITA' DELLA SCUOLA	ATTIVITA' DI ALTRI ENTI (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
	<p>Collabora attivamente con gli operatori della scuola e del territorio.</p>	<p>I referenti raccolgono da parte dei fiduciari dei vari plessi le richieste di intervento corredate dai moduli forniti che verranno visionati dal DS.</p> <p>Contattano le associazioni di volontariato che operano nel territorio, favoriscono informazioni relative a iniziative utili alle famiglie e agli alunni.</p> <p>Collaborano con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.</p>	<p>I referenti costruiscono una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.</p> <p>Attivano e mettono a disposizione risorse già esistenti.</p>

QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. Informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli

		elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

